

Fiorentina, in vantaggio con Maiellaro, raggiunta nel finale dal penalty di Van Basten

Rigire al Milan, e scoppia il caos

S. Siro, scontri in tribuna



MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Finisce tra i fischi dei milanesi e le urla dei fiorentini caricati dalla polizia una partita che per un'ora ha fatto rimpiangere di non aver scelto il cinema e che negli ultimi 30' si è trasformata in un film dalla trama sconclusionata. Ha segnato dapprima (62') Maiellaro con una prodezza che ha cancellato gli altri 89 minuti di una prestazione ai limiti dell'inguarabile. E il Milan si è trovato a inseguire, come sette giorni prima a Torino, ma senza la stessa rabbia e l'impegno messi in mostra contro la Juve. Tuttavia pure questa volta la fatina dei muscolari ci ha messo una pezza: Fiordella ha spinto Van Basten alle spalle, più per una consumata abitudine a sgranchiare le braccia che per necessità. L'olandese si è seduto a terra e Pairetto, che aveva sorvolato in circostanze analoghe, stavolta ha concesso il rigore. Proteste e insulti in campo. Tanti multi in tribuna. Mazinho soddisfatto dello spettacolo ha applaudito l'arbitro senza sapere per questo si rischia l'espulsione: e se l'è presa. Così quando mancavano solo 4' alla fine, Van Basten ha calciato il penalty che, appena sfiorato da Mannini, è valso il pareggio.

L'impressione è che Pairetto non si sia sbagliato. Il problema semmai è che troppi suoi colle-

MILAN	
ROSSI	4,5
TASSOTTI	6
MALINI	6
DECA	6,5
ALBERTINI	6
GALLI	6
BARESI	6,5
DONADONI	5,5
SI' EVANI	6
RIJKARD	5
VAN BASTEN	6
GULLIT	5
SERENA	6
SP. MASSARO	6
AL. CARPELLO	5

FIORENTINA	
MANNINI	7
FIONDELLA	6
CARROBI	6
DUNGA	6,5
FACCENDA	7
PIOLI	6,5
MAZINHO	7
ORLANDO	5,5
BATISTUTA	5
SP. IACCHI	6
MAIELLARO	6
SALVATORI	6
AL. LAZARONI	6,5

Arbitro: PAIRETTO 6,5
Marcatori: 62' Maiellaro, 86' Van Basten (p.g.). Ammoniti: 9' Orlando, 17' Salvatori, 57' Alber-
tini, 69' Tassotti, 78' Piretti, 86' Mazinho (esp.). Spettatori: 73.000 circa. 13.128
pagati. Ingresso: 405.348.000 lire più 59.384 abbonati per una quota di 1.557.421.552 lire.

ghi (e anche lui nel corso della partita) sono portati a sorvolare sulle spinte tanto che ci si stupisce quando c'è un arbitro che ne punisce una. Ma l'esito del match non cambia di una virgola il giudizio sul Milan, partito con i favori del pronostico e oggi sempre più una squadra mentalmente allo sbando.

Senza Sacchi parlano tutti, da Berlusconi al maggiordomo di casa Gullit. E Capello li sta a sentire. Berlusconi vuole il Milan a due punti? Ecco Van Basten e Serena, Donadoni e Gullit reclamano un posto da titolare, benché incompatibili e fuori for-

ma? Esca quel poverocrosto di Evani, che tanto chi se lo fila un piccolo così. Il risultato è visto. Contro le regole della matematica, moltiplicando il numero delle punte, il Milan non ha aumentato il numero dei gol. Si potrebbe azzardare che l'infortunio a Donadoni contribuirà a fare chiarezza, ma è triste che in realtà si risolvano così.

In realtà al Milan manca lo sprint, la fantasia. Diciamo anche la forma di uomini chiave come i tre olandesi che ci mandano le zazzere a vuoto. In più si è aggiunta ieri la distrazione di Rossi sul gol inventato da Maiel-

lato con una traiettoria geniale e precisa da trenta metri che lo ha trovato lontano dai pali. Questo del portiere si sta rivelando un altro handicap. Sacchi diceva che il suo Milan poteva anche farne a meno, ma l'impotente Diavolo visto fin qui dovrà guardarsi bene alle spalle, perché se prende un gol è difficile che vada oltre il pareggio.

Il Milan con Gullit a destra e Donadoni (poi Evani) a sinistra ha tenuto il controllo del gioco per tutta la partita. Nel possesso di palla i rossoneri sono ancora i più forti, soprattutto contro chi come la Juve nella ripresa sette giorni fa, e la Fiorentina oggi bada esclusivamente a difendersi. Solo che né Albertini né Rijkard sanno che farsene di quel pallone e se non si sgancia Baresi la manovra ha pochi shock.

I viola, con tutti i limiti del trio Orlando, Maiellaro, Batistuta, hanno disputato una partita intelligente senza tentare mai un'avventura. Mazinho, più accentrato del solito, ha collaborato con Dunga nel tamponare gli attacchi e a rilanciare l'azione fuori dall'area Fiorentina. Pioli, Faccenda e Fiordella, pur con qualche ingenuità hanno controllato bene le punte avversarie e il Milan è arrivato solo per caso a tirare in porta. Il rigore è apparso insomma l'unica via possibile alla rete.



Van Basten pareggia dal dischetto la spionibella viola di Maiellaro. Sotto, i disordini sugli spalti dopo la concessione del rigore

LA CRONACA

MILANO. In sintesi le azioni principali:
2': lancio di Baresi, stop di Van Basten per Donadoni il cui tiro è deviato.
7': errore di Pioli che favorisce Van Basten. Mannini para il tiro dell'olandese.
11': da Maldini a Van Basten. Colpo di testa toccato in angolo.
27': punizione di Donadoni da 20 metri in posizione centrale. Mannini si salva in due tempi.
37': aggancio strepitoso di Van Basten che calcia fuori. Pairetto aveva però fermato il gioco.
51': esce in barella Donadoni.
62': la Fiorentina al primo tiro in porta passa in vantaggio. Maiellaro da 30 metri supera Rossi fuori dai pali con un parabola sotto la traversa: 0-1.
71': c'è anche Batistuta. Il suo tiro mette ancora in crisi Rossi.
72': Mazinho respinge davanti alla porta il colpo di testa di Van Basten.
75': Messaro lancia Van Basten, su errore di Fiordella. Il tiro dell'olandese è centrale.
84': Fiordella spingo Van Basten alle spalle su un cross innocuo. Pairetto assegna il rigore e espelle Mazinho, che lo ha applaudito. Dal disco Van Basten realizza l'1-1 e sugli spalti scoppiano gli incidenti. [m. ans.]

Berlusconi molto severo

«Squadra prevedibile e lenta» Donadoni, 20 giorni col busto

MILANO. Il pareggio casalingo con la Fiorentina provoca nuove polemiche in casa rossoneria. Ad accendere la miccia è lo stesso Berlusconi. «Abbiamo conquistato un punto prezioso - dice - ma solo per la classifica. E' un Milan come l'anno scorso, crea una gran mole di gioco ma non riesce a concretizzare. La manovra è lenta. Gli attaccanti segnano solo su fatti occasionali».

Gullit aggiunge: «Siamo stati troppo lenti. Sono mancati gli smarcamenti e gli spazi per sfondare la difesa viola. Non sono soddisfatto, ma non è colpa degli allenamenti: è una questione di testa».

Non meno critico Van Basten: «Bisogna aumentare la velocità - dice - non è una questione di uomini. Bisogna lavorare, curare i dettagli e cercare i rimedi».

Capello respinge le critiche: «E' stato un buon primo tempo. Gli unici rischi li abbiamo corsi nella ripresa. Prevedibili? Quando si gioca in metà campo, perché la Fiorentina pensa solo a difendersi, gli spazi per attaccare si restringono. Certo non posso ignorare il calo in ripresa».

La Fiorentina contesta Pairetto. «Non fateci parlare - dice Lazaroni - non voglio pagare al-

tre multe. Avete visto: decedete voi. Non abbiamo rubato nulla, ci siamo difesi con ordine tentando il contropiede. Non fate troppi complimenti a Maiellaro per il suo gol capelavoro: il merito è di tutti». «Un rigore non limpido - dice il presidente Cecchi Gori - torniamo a casa con l'amarezza di una mancata vittoria».

Maiellaro drastico: «Rigore inesistente, inventato. La mia rete? Ne ho fatte altre più spettacolari ma a Bari, e nessuno le considerava». Più diplomatico Dunga: «Ci sono stati spintoni e contrasti: quello che ha determinato il rigore è solo uno dei tanti». Il giocatore parla poi di Donadoni, in ospedale dopo uno scontro con lui. Al rossoneri è stata riscontrata la frattura dell'apofisi traversa destra della prima vertebra lombare: nei prossimi giorni gli verrà applicato un busto che dovrà portare per venti giorni prima di poter riprendere gli allenamenti. «E' stato un contrasto normale - dice Dunga - con il ginocchio gli ho toccato la schiena: non mi sono reso conto che si era fatto male seriamente».

Nino Sornani

«Violenti? no, si divertono»

L'incredibile scusa di Zeffirelli per il teppismo degli ultrà viola

MILANO. «Non hanno fatto nulla di male. Si sono solo divertiti un po'». Così il regista fiorentino Franco Zeffirelli ha commentato le prodezze della tifoseria viola al Meazza. La beccata manifestazione di protesta degli ultras toscani - condannata dai dirigenti della squadra - anche questa domenica non si è fatta aspettare. Al rigore concesso dall'arbitro Pairetto al Milan i tifosi hanno incominciato a lanciare oggetti in campo e tentato di aggredire gli avversari. Un duro intervento delle forze dell'ordine ha riportato la calma.

Dieci minuti dopo il termine della partita, poi, una bottiglietta tirata dall'alto ha colpito alla testa un fotografo dell'agenzia Ansa, Angelo Lombardi, che stava lasciando il campo. Il reporter è stato soccorso all'interno dello stadio e poi trasportato all'ospedale San Carlo per una visita di controllo. Colpito alla nuca, gli è stata riscontrata una ferita al cuoio capelluto. Oltre a Lombardi, altre tre persone col-

pitate al capo sono state trasportate al San Carlo, dove sono state dichiarate guaribili in pochi giorni. Solo una ha avuto 15 giorni di prognosi.

La rabbia degli ultras della Fiorentina, dopo il calcio di rigore assegnato al Milan a 5 minuti dal termine, si è scatenata nel settore del primo anello del Meazza, alla sinistra della tribuna d'onore. Dopo un fitto lancio di oggetti in campo, dal settore viola sono partiti altri oggetti in direzione dei tifosi rossoneri del settore adiacente. La polizia è intervenuta in forze, caricando con gli sfollagente gli ultras viola, che sono fuggiti risalendo la gradinata. Dopo alcuni minuti, quando sembrava che fosse tornata la calma, c'è stato ancora un tentativo di contrattacco da parte di alcuni tifosi milanesi contro i fiorentini. La polizia è ancora intervenuta respingendo i più esagitati e terminata la gara, gli ultras viola sono stati trattenuti nel settore, controllati a vista da decine di agenti.

MILANO & ROY

Volete vivere dove le sveglie non hanno le pile?



Non perdetevi Capital di Ottobre.

Capital Casa

In regalo "Capital Casa" guida all'acquisto dell'abitazione fuori città. 90 occasioni nel verde garantite dagli esperti.



REI Rizzoli Periodici